INCHIESTA

Italia, la parola chiave è la continuità del cammino intrapreso

27 febbraio 2018 Redazione

Lo speciale di Fondi&Sicav dedicato alle elezioni politiche italiane 2018 prosegue con il contributo di Andrea Brasili, senior economist del Gruppo Amundi

Le ultime rilevazioni sullo stato di salute dell'economia italiana mostrano segnali incoraggianti. Quale scenario politico post-elettorale ritenete auspicabile per dare continuità alla ripresa?

L'economia italiana è tornata su un sentiero di crescita che, pur se non spettacolare, appare robusto, e lo ha fatto sulla base di tre fattori: una migliorata competitività internazionale (grazie alle riforme introdotte e alla ridotta dinamica dei salari), una robusta ripresa della spesa per investimenti delle imprese (supportata da incentivi fiscali) dopo un lungo periodo di riduzione del rapporto tra prodotto e capitale e, infine, un cambiamento sostanziale nel nesso tra finanza e crescita. Le imprese, in particolare quelle medio-piccole, stanno usando in modo crescente una più ampia varietà di strumenti finanziari per le proprie scelte di investimento e crescita rispetto al tradizionale finanziamento bancario.
Parte della buona performance del mercato azionario è direttamente legata a questo

Articoli correlati

Troppo presto per la fine del bull market

Stiamo entrando in una nuova era che potremmo definire come post nuova normalità. Larry Hatheway, ..

Redazione 27/02/2018

Elezioni, tra consapevolezze e promesse

La buona notizia è che il referendum sull'euro e qualche forma di ripudio del debito ..

Redazione 27/02/2018

Bond, investitori tra inflazione e riduzione degli stimoli

Philippe Lespinard, co-head fixed income e Patrick Vogel, head of credit Europe hanno incontrato investitori ..

Rocki Gialanella 27/02/2018

Italia, nessun governo sarà in grado di riaccendere una crisi ..

Prosegue lo speciale di Fondi&Sicav dedicato alle elezioni politiche italiane 2018. L'intervento di Nadège Dufossé, ..

Redazione 27/02/2018

Dalle rubriche

Lifestyle

DopoSalone 2018, il lato esclusivo della finanza

Codice abbonamento: 064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aspetto, grazie anche all'istituzione dei Pir che hanno convogliato risorse dei risparmiatori italiani con ottica di lungo termine e almeno per una certa quota sulle Pmi italiane. L'incentivo è stato ben accolto dagli investitori, ma lo è stato anche da parte delle imprese che hanno cominciato con sistematicità ad aprirsi al mercato dei capitali (che sia per emissioni azionarie o obbligazionarie). Questo è sicuramente un bene per l'economia italiana perché uno dei vincoli più spesso ricordati è il fatto che il tessuto imprenditoriale tendeva a rimanere piccolo e a finanziarsi solo tramite credito bancario per la riluttanza ad aprirsi al mercato. Ed è uno degli aspetti che sta cambiando.
L'altro aspetto positivo è che sta acquisendo credibilità l'idea che il Paese possa crescere intorno all'1-1.5%; con un livello di inflazione tra l'1.5% e il 2%. Se vale quest'idea, con un avanzo primario simile a quello registrato negli anni recenti e una spesa per il servizio del debito che è destinata a scendere ancora per qualche anno (data la vita residua del debito italiano vicina ai sette anni e nonostante i tassi possano salire molto prima) il debito pubblico potrebbe cominciare a scendere in maniera visibile. Ovviamente questo farebbe ridurre il premio per il rischio sia sui *bond* sia sul mercato azionario.
La parola chiave è proprio continuità: è chiaro che se l'esito elettorale provocasse un brusco cambiamento di direzione, il cammino intrapreso potrebbe essere messo in dubbio. È invece innegabile il fatto che vi siano stati dei progressi e che altri si manifesteranno nel tempo, per esempio le riforme fatte per quanto riguarda la giustizia civile e nello specifico quelle legate al diritto fallimentare mostreranno i loro effetti solo in futuro. Anche parte delle scelte contenute in industria 4.0 sono destinate ad avere effetti di lungo termine.
Paradossalmente il mercato sembra apprezzare l'idea, abbastanza supportata dai poll, che non vi sia un vincitore dopo la tornata elettorale e che si formi un governo di grande coalizione o un governo di natura tecnica. In questo modo è probabile che non vi siano discontinuità evidenti.

Le probabilità di successo per la Borsa di Milano sono più legate al quadro politico che emergerà dopo le elezioni del 4 marzo o alla tenuta dei listini internazionali?

Diciamo che sono due condizioni entrambe necessarie ma non sufficienti. È chiaro che la bassissima volatilità che abbiamo conosciuto l'anno passato lascerà il posto a una dinamica più "normale" effettivamente legata al processo di normalizzazione in atto, con un mondo che sperimenterà un livello di inflazione un po' più alto e quindi anche tassi di interesse un po' più elevati, senza però che questo comporti brusche correzioni. Però l'Italia, per quanto il quadro economico sia migliorato, resta un Paese fragile e quindi non può eccellere in un contesto sfavorevole.
Dall'altro lato, pur permanendo un contesto globale favorevole, se i progressi di cui detto sopra venissero messi in discussione da un brusco cambiamento nella direzione delle scelte di politica economica le recenti performance del mercato italiano non verrebbero mantenute.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani non hanno mostrato nessun cenno di cedimento legato alla profonda incertezza che domina il quadro politico italiano. La Bce ha blindato il mercato con i suoi acquisti o lo spread è destinato a soffrire una volatilità crescente nei prossimi mesi?

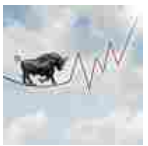
La risalita nei rendimenti del *Bund* di questo periodo è più legata al riaffacciarsi dell'inflazione e ai dati positivi sull'economia Us che alla riduzione degli acquisti della Bce. I titoli italiani non hanno performato particolarmente bene negli anni passati forse solo negli ultimi mesi in corrispondenza con quella nuova percezione di cui si è detto sopra le cose sono andate migliorando gradatamente. Un po' di volatilità nello stretto approssimarsi della data del voto è probabile, quello che accadrà dopo dipende in

Inchiesta
Italia, la parola chiave è la continuità del cammino intrapreso

Infografica
Usa ed Europa sotto la lente

Analisi e strumenti
Scopri gli strumenti

Articoli correlati



Troppo presto per la fine del bull market
Stiamo entrando in una nuova era che potremmo definire come post nuova normalità. Larry Hatheway, ..
Redazione 27/02/2018

Elezioni, tra consapevolezze e promesse
La buona notizia è che il referendum sull'euro e qualche forma di ripudio del debito ..
Redazione 27/02/2018

Bond, investitori tra inflazione e riduzione degli stimoli
Philippe Lespinard, co-head fixed income e Patrick Vogel, head of credit Europe hanno incontrato investitori ..
Rocki Gialanella 27/02/2018

Italia, nessun governo sarà in grado di riaccendere una crisi ..
Prosegue lo speciale di Fondi&Sicav dedicato alle elezioni politiche italiane 2018. L'intervento di Nadège Dufossé, ..
Redazione 27/02/2018

Codice abbonamento: 064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

maniera cruciale dall'esito del voto. Se vale quanto detto sopra e il sentiero in cui l'economia italiana sembra essersi incamminata non verrà abbandonato lo scenario resterebbe positivo.

Condividi su

Dallo stesso autore

Troppo presto per la fine del bull market

Stiamo entrando in una nuova era che potremmo definire come post nuova normalità. Larry Hatheway, capo economista di GAM

Redazione 27/02/2018

Elezioni, tra consapevolezze e promesse

La buona notizia è che il referendum sull'euro e qualche forma di ripudio del debito pubblico sono usciti dalle agende di alcune forze politiche. Il weekly di Mps

Redazione 27/02/2018

Italia, nessun governo sarà in grado di riaccendere una crisi dell'euro

Prosegue lo speciale di Fondi&Sicav dedicato alle elezioni politiche italiane 2018. L'intervento di Nadège Dufossé, Candriam IG

Redazione 27/02/2018

Aspettative positive per il mercato azionario italiano

Il contributo di Stefan Kreuzkamp, Deutsche AM, allo speciale di Fondi&Sicav dedicato alle elezioni politiche italiane 2018

Redazione 27/02/2018

Fed, Powell terrà la sua prima relazione semestrale al Congresso

Aggiornamento sui mercati a cura di UniCredit

Redazione 27/02/2018

I più letti

L'indice di Buffett

L'Oracolo di Omaha ha messo a punto un ratio che mostra...

febbraio 8, 2018 Rocki Gialanella

Obbligazioni, il tempo è finito!

"Il tempo del "bear market", invece, è appena cominciat...

gennaio 22, 2018 Stefania Basso

I numeri della correzione

Wall Street ha accusato i volumi di vendita settimanali...

febbraio 14, 2018 Rocki Gialanella

Volatilità sotto i riflettori

Un'attenta analisi dei gestori di GAM sugli ultimi movi...

febbraio 9, 2018 Stefania Basso

Bitcoin, quando l'apparenza non inganna

Sulla base delle informazioni disponibili, le criptoval...

febbraio 22, 2018 Redazione

I rischi dei bond 'risk free'

Da qualche mese i Bund e gli Oat accumulano ribassi. E ...

gennaio 31, 2018 Rocki Gialanella

Come affrontano i fondi i problemi di liquidità?

Quando arrivano le ondate di domande di rimborso i team...

gennaio 22, 2018 Rocki Gialanella

Codice abbonamento: 064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.